



PROGRAMMA GESTIONE CINGHIALE 2014-2015

Allegato al

**“Piano di gestione e controllo della popolazione di cinghiale
(Sus scrofa) nelle aree critiche di intervento
del Parco Regionale Sirente Velino”**

Piano di gestione 2014-2019

Maggio 2014

MONITORAGGIO E GESTIONE DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE E DELL'IMPATTO SULL'AGRICOLTURA NELLE AREE CRITICHE DEL PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO

La problematica dell'impatto del cinghiale sull'agricoltura nell'area protetta richiede l'attuazione di un programma di monitoraggio e gestione della popolazione di cinghiale e dei danni da essa prodotti.

In applicazione del Regolamento "Disposizioni per la gestione ed il controllo della popolazione di cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree critiche di intervento del Parco Regionale Sirente Velino" approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n° 4 del 16.01.2014 e del relativo "Piano di Gestione e controllo 2014-2019" il presente programma operativo individua le misure e definisce le azioni da attuare per l'avvio del Piano di Gestione relativamente all'annualità 2014/2015.

Ai sensi della Legge 394/91 art. 22 ed in riferimento alle specifiche linee guida esistenti in materia (Monaco A., Carnevali L., Toso S., 2010. "Linee guida per la gestione del cinghiale nelle aree protette" – 2°Edizione . Quad. Cons. Natura 34, Min. Ambiente – ISPRA) la gestione del cinghiale in un area protetta comprende le seguenti azioni fondamentali:

1. Monitoraggio della popolazione
2. Monitoraggio impatto del cinghiale
3. Gestione e controllo del cinghiale e del suo impatto

1. Monitoraggio della popolazione

Nel periodo giugno 2014-giugno 2015 è prevista l'attuazione di un programma di monitoraggio della popolazione, in funzione del suo impatto sull'agricoltura, comprendente i seguenti metodi, alcuni dei quali ampiamente utilizzati nell'area del Parco ed altri che si intende avviare in via sperimentale.

A.Osservazioni da punti di vantaggio

Attività di monitoraggio del cinghiale sono condotte nel Parco Regionale Sirente Velino a partire dal 2001 tramite operazioni di "censimento" o stima delle consistenze con la tecnica delle osservazioni contemporanee da *vantage points*, ampiamente utilizzata per la stima delle consistenze di ungulati. I rilievi sono condotti in orario crepuscolare (ca 18,30-20,30).

Obiettivo dei rilievi è il monitoraggio della presenza del cinghiale nelle aree agricole critiche per il fenomeno dei danni. L'area di rilevamento comprende i settori del Parco della Media Valle dell'Aterno e della Valle Subequana dove sono più estese le aree agricole interessate dai danni, e dunque la presenza del cinghiale può configurarsi come critica, ed interessa le aree dove gli animali sono maggiormente avvistabili.

Il conteggio è effettuato da punti di osservazione prestabiliti occupati contemporaneamente dai rilevatori (sono individuati n° 45 punti di osservazione coperti in funzione del numero dei partecipanti).

I conteggi, condotti annualmente, sono organizzati in collaborazione tra Ente Parco, l'Amministrazione Provinciale di L'Aquila- Nucleo Faunistico Venatorio, il Corpo Forestale dello Stato e coinvolgono associazioni (CONGEAV, ANPANA, GEV) e numerosi volontari.

B. Transetti notturni

Sono inoltre condotte, laddove possibile, ad integrazione delle osservazioni svolte in contemporanea, osservazioni notturne con da automezzo con faro e/o termo camera che forniscono ulteriori indici di abbondanza e dati utili al monitoraggio della popolazione. I rilievi sono condotti in orario serale (ca 20,30-23,30) da parte di 1-2 squadre di 2 rilevatori.

C. Mark-recapture

(cattura-marcatura-ricattura) il metodo ampiamente utilizzato per la stima di popolazioni animali, anche nel caso di cattura associata a prelievo, che consiste nel catturare esemplari della popolazione, marcarli opportunamente con targhe auricolari, rilasciarli e successivamente ricatturarli (anche mediante avvistamento e identificazione) in una o più occasioni, contando gli animali marcati.

Attività di monitoraggio pre-cattura e post-cattura sono condotte mediante osservazioni dirette presso siti di foraggiamento, allestiti presso il sito trappola ed anche associati a foto trappole.

D. Marcatura con radio collare

Il metodo consiste nella marcatura di alcuni esemplari catturati con radio collare (l'Ente già dispone di collari VHF) al fine di disporre di elementi conoscitivi sui loro spostamenti ed in particolare al fine di valutare la corrispondenza tra cinghiali "censiti" ed oggetto degli interventi di gestione controllo ed il loro impatto sull'agricoltura.

I dati ottenibili con l'utilizzo della radiotelemetria consentono infatti di ottenere informazioni, non ottenibili con altre tecniche, necessarie per:

- definire alcuni parametri utili ai fini della stima della popolazione, all'uso dei diversi habitat da parte del cinghiale ed ottenere fattori di correzione da applicare agli altri metodi di monitoraggio impiegati;
- valutare la corrispondenza tra l'attività di controllo svolta sulla popolazione e l'impatto esplicito dalla medesima popolazione sulle aree agricole monitorando l'efficacia degli interventi (analisi degli spostamenti dei cinghiali da e verso le aree di rifugio, le aree agricole, i punti di acqua presenti)
- stimare il raggio di dispersione dei cinghiali da e verso il territorio protetto e gli ambiti ad esso esterni, in particolare nelle aree della Subequana e valutare e mettere a punto ed ottimizzare le misure di gestione da adottare.

E. Monitoraggio sanitario della popolazione

Il monitoraggio della popolazione comprende azioni di monitoraggio sanitario, in accordo e sinergia con le ASSLL competenti per territorio.

Nell'ambito delle operazioni di controllo numerico effettuate, si prevede, parallelamente, l'esecuzione di un piano di sorveglianza sanitaria della popolazione,

mediante la raccolta di campioni sierologici rivolte alla ricerca di anticorpi nei confronti di alcuni agenti eziologici di natura infettiva.

Saranno dunque previsti controlli sanitari sia su animali catturati vivi, sia su soggetti provenienti dagli abbattimenti selettivi o catture al fine di un corretto e sicuro utilizzo delle carni di selvaggina a scopo alimentare.

2. Monitoraggio impatto del cinghiale

Le attività connesse all'indennizzo danni all'agricoltura, condotte in adempimento alla LR 10/2003, forniscono indicatori dell'intensità, distribuzione ed andamento del fenomeno dei danni all'agricoltura nel Parco.

3. Gestione e controllo del cinghiale e del suo impatto

La gestione dell'impatto del cinghiale è condotta mediante azioni dirette ed indirette.

Azioni indirette: comprendono le misure di risarcimento dei danni all'agricoltura e di prevenzione degli stessi.

Gli interventi di prevenzione danni condotti dall'Ente Parco nell'ambito del Piano di gestione 2008-2013 hanno comportato: affidamento di recinzioni elettriche e colture a perdere.

Impianti di recinzione elettrificate sono state consegnate in affidamento gratuito alle aziende agricole nel periodo 2000-2008. Sono inoltre state realizzate colture a perdere dissuasive. A partire dal 2009 purtroppo la carenza di fondi erogati al Parco dalla Regione Abruzzo ha determinato una sospensione degli affidamenti gratuiti di recinzioni elettrificate e di interventi di colture a perdere da parte del Parco.

Tuttavia l'attivazione da parte della Regione Abruzzo della misura del PSR 2007-2013 consente agli agricoltori interessati di fare richiesta direttamente alla Regione per l'affidamento di recinzioni elettrificate.

Azioni dirette: comprendono misure selettive di controllo numerico del cinghiale mediante prelievo di una quota della popolazione.

Il "Piano di Gestione e controllo 2014-2019" prevede interventi di controllo del cinghiale aggiuntivi all'azione di controllo naturalmente esercitata dai predatori naturali (lupo) comprendenti: catture ed abbattimenti.

In applicazione del Regolamento "Disposizioni per la gestione ed il controllo della popolazione di cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree critiche di intervento del Parco Regionale Sirente Velino" approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n° 4 del 16.01.2014 e del relativo "Piano di Gestione e controllo 2014-2019" il presente programma operativo individua le misure e definisce le azioni da attuare per l'avvio del Piano di Gestione relativamente all'annualità 2014/2015.

Il sistema di controllo del cinghiale mediante attivazione di chiusini per la cattura è attuato efficacemente nella gran parte delle aree protette italiane.

Il sistema di gestione, dopo una necessaria fase iniziale di messa a punto, una volta avviato consente di "mettere a sistema" gli interventi di controllo anche prevedendo il

coinvolgimento di aziende agricole quali soggetti di gestione dei chiusini, seppure è comunque necessaria la supervisione dell'Ente Parco e/o di personale di sorveglianza (CFS, Guardie provinciali).

Il Programma operativo 2014-2015 prevede il controllo della popolazione mediante recinti di cattura mobili.

Nel precedente Piano di Gestione 2008-2013 attuato dall'Ente Parco interventi di controllo sono stati attuati mediante abbattimenti selettivi.

L'avvio del Piano di gestione 2014-2019 prevede per l'annualità 2014-2015 l'attuazione di interventi di controllo mediante catture.

Dall'esito del progetto pilota di cattura attuato sarà valutato, sulla base delle esperienze condotte, il rapporto costi/benefici delle misure di gestione attuate.

La sperimentazione condotta permetterà, in un ottica di gestione adattativa, di modulare gli interventi di gestione, monitoraggio e controllo anche sperimentando azioni sinergiche di controllo mediante l'utilizzo di più tecniche.

Per l'annualità 2014-2015 si prevede comunque l'attuazione di interventi di abbattimento selettivo, coordinati dall'Amministrazione Provinciale di L'Aquila in aree esterne al Parco e ad esso limitrofe, ove si esplica l'impatto del cinghiale sull'agricoltura, in sinergia con l'Ente Parco ed intervenendo di fatto sulla medesima popolazione di cinghiale mobile sul territorio.

3.1 Programma di cattura con recinti mobili

Le modalità operative della "cattura mediante recinti mobili" sono descritte, relativamente alle diverse fasi operative, nel "Piano di Gestione e controllo 2014-2019".

In particolare il programma di catture del cinghiale prevede:

- una quota dei cinghiali catturati costituisce la quota da prelevare per gli obiettivi di controllo della popolazione e sarà pertanto rimossa dalla popolazione e destinata a macellazione.

In attuazione all'art. 16 del Regolamento si potrà prevedere comunque il prelievo di un numero di capi non superiore ad una percentuale pari all' 80% degli esemplari conteggiati; inoltre la quantità di cinghiali da abbattere dovrà comprendere in maggiore misura gli esemplari giovani (età inferiore ai 12 mesi) sui quali è prioritario intervenire per interventi di controllo del cinghiale.

Nell'attuazione del programma di cattura si prevede il prelievo di una quota pari al 65-75% dei capi catturati comprendenti: 50 - 55 % giovani (< 12 mesi) e 15-20 % adulti.

- una quota (25-35%) dei capi catturati sarà marcata con marche auricolari e, dopo i necessari accertamenti sanitari, rilasciata e contribuirà alla stima della popolazione mediante il metodo della cattura-marcatura-ricattura, unitamente ad altri metodi di stima di alcuni parametri della popolazione (abbondanza relativa, struttura in classi sesso/età,)
- si prevede la marcatura di alcuni esemplari anche con radio collare e rilasciata e contribuirà a fornire informazioni sugli spostamenti degli esemplari sul territorio e la frequentazione delle aree agricole fornendo pertanto dati irrinunciabili per una efficace attività di gestione del cinghiale e del suo impatto.

L'attuazione del programma di catture prevede una fase di avvio mediante l'attivazione di due chiusini nelle aree critiche per i danni all'agricoltura.

4. Monitoraggio del Piano di gestione 2014-2015

Il Piano di gestione nell'annualità 2014-2015 prevede una fase di avvio e di messa a punto mediante la realizzazione di un progetto pilota come sopra descritto.

La valutazione dei risultati relativi alla fase di avvio, attraverso il monitoraggio della popolazione e del suo impatto, forniranno i dati necessari per la programmazione della seconda fase di attuazione del Piano di Gestione 2014-2019.